

ta al di fuori di una relazione significativa dal punto di vista affettivo – debba stabilire quale rapporto intercorre fra le capacità individuali, l'impegno personale e i risultati conseguiti.

E se sicuramente non è semplice tradurre le potenzialità in conoscenze, abilità, competenze, **occorre però anche cominciare a misurarsi con una società che decide quanto vale ogni persona, a partire da quello che sa e che sa fare.**

Vivere in una società che assomiglia ad un mercato certamente non piace a nessuno, ma anche per cambiare le regole del gioco occorre apprenderle e rispettarle.

... Il mondo non finisce nei confini del proprio appartamento!

CHE
COSA
FARE?

Dunque, prima ancora dei ragazzi, sono i genitori a dover accettare la scuola come un impegnativo rito di passaggio, che porta gli adulti a ricordare che il mondo non finisce nei confini del proprio appartamento e, **soprattutto, che i figli devono spiccare il volo, per mettersi generosamente al servizio di un mondo** che non sarà sempre gratificante, ma **che ha bisogno anche di loro per rigenerarsi.** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI,
Il Bollettino Salesiano,
rubrica Come Don Bosco

... SORRIDIAMO...

Quiz
burla



SOLUZIONE
... Quando trova la porta aperta.

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

78

GIALLA

serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

IL GENITORE

SCUOLA, portale d'ingresso



LE SCHEDE
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

A prima vista, la frequenza di una scuola, di qualunque ordine e grado, significa che un bambino può imparare tante cose che gli serviranno per stare nel mondo e per poter vivere la propria vita in modo consapevole.

Ma dobbiamo riconoscere che non è più questo l'unico ambiente nel quale si apprendono delle nozioni (penso alla televisione e al computer, ma anche alle tante forme di capitale culturale tesaurizzate e messe in circolazione dalle stesse famiglie o nel mondo delle associazioni).

Dunque la scuola è importante, ma non fondamentale per imparare (resta però il soggetto che seleziona e trasmette cultura in modo intenzionale, sistematico e competente); è invece **insostituibile in una funzione** a cui si pensa poco e che è trasversale dalla scuola materna in poi: **l'ingresso di un minore nella società** e la possibilità di non essere soltanto uno spettatore, ma un protagonista del contesto in cui vive la quotidianità.

Una famiglia

- ✓ *può offrire tante riflessioni ed esperienze ai propri ragazzi, ma non può forzare i limiti dello spazio e del tempo disegnati dalla casa; il mondo resterà inevitabilmente oltre le finestre e il cancello del condominio.*
- ✓ *Può comunicare il senso dell'intimità e della relazione faccia-a-faccia, ma non testimoniare il valore complesso dell'alterità (= il porsi come altro), presente nella pluralità (= composta di tanti individui) di una comunità sociale.*
- ✓ *Può creare forme interessanti di partecipazione e di responsabilizzazione, ma è inevitabile che queste vengano spese all'interno di un habitat (= ambiente) che inevitabilmente facilita il proprio essere nella realtà.*

La scuola, rito di passaggio fondamentale. Anche quando il nucleo domestico si sforza di superare le barriere del privato, fa fatica a dimostrare fino in fondo la sua identità pubblica. Almeno da noi in Italia, la cerniera fra

**Della scuola si possono dire cose buone cose meno buone...
Ma la scuola va sempre difesa.**

individuale e comunitario, fra pubblico e privato, viene testimoniata con particolare forza e chiarezza proprio dalla scuola. Per questo essa rappresenta un rito di passaggio fondamentale, che crea attenzione e interesse, ma anche qualche ansia e disagio.

Per un bambino andare a scuola significa

- ✓ **ACCEDERE in una situazione meno protettiva**, in cui mettersi in gioco senza potersi mimetizzare nel proprio gruppo di appartenenza;
- ✓ **ACCETTARE il rischio di confronti impegnativi**, in cui potrebbe risultare perdente o comunque deve prendere atto che la propria realtà immediata non è universalizzabile;
- ✓ **IMPARARE a tenere insieme le proprie esigenze con quelle degli altri**, ricavando dalle differenze stimoli importanti per allargare i propri orizzonti;
- ✓ **SCOPRIRE una dialettica fra diritti e doveri** che non sta in equilibrio in modo automatico.

Per un adolescente, la scuola secondaria è la scoperta di un mondo esigente che gli chiede

- ✓ **di ESSERE protagonista** e non destinatario del sapere;
- ✓ **di RELATIVIZZARE** (= non assoluto) **il proprio modo di pensare** per accogliere una visione più ampia della vita;
- ✓ **di RIFLETTERE**, verbalizzare e interpretare i propri sentimenti e vissuto, se davvero vuole assumere il ruolo di cittadino e di membro di una comunità sociale;
- ✓ **di ASSUMERE una posizione critica verso se stessi e gli altri**, ma anche **propositiva**, perché si possa creare un rapporto virtuoso fra l'acquisizione di una tradizione culturale e la progettazione di un nuovo mondo.

Per tutti i ragazzi, inoltre, la scuola rappresenta la prima volta in cui viene vissuta l'esperienza di essere valutati. Non è facile accettare che qualcuno in modo formale (= chiaro, senza sottintesi) – e talvol-



... Famiglia e scuola insostituibili per l'ingresso di un minore nella società e la possibilità di non essere solamente uno spettatore, ma un protagonista.

